

Quando veggio rinverdire

Repertorio: RMS 90:4

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 17v (V)

Metrica: 8 a b, a b; c d c d c. Canzone di quattro strofi *singulars* di nove versi ciascuna, con sirma indivisa, variabile in I e IV; allacciamento *capfinit* rigoroso tra II e III, meno tra I e II e III e IV. Testi isometrici di ottonari includono *S'io doglio no è meraviglia* e *Amor non vole ch'io clami* di Giacomo da Lentini, assieme a *Dolze meo drudo* di Federico II e *La dolce cera piacente* del medesimo Giacomino. Con diversa quantità sillabica lo schema è alla base di *Tutor la dolze speranza*. Sovrapposibilità perfetta, metrica e rimica, con i testi noti di Compagnetto da Prato, come segnala Brunetti 2008, p. 623 e con le due canzoni anonime *Biasmar vo'* e *L'altrieri fui in parlamento*. Lo schema rimico è unico ugualmente fra trovatori (Frank 1957-57, n. 408:1) e trovieri (Mölk-Wolfzettel 1972, n. 2310; RS 1460).

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-88, I, pp.398-399; Sundby 1889, p. 14; Monti 1924, p. 139; Santangelo 1937, p. 95; Guerrieri Crocetti 1947, p. 197; Vitale 1951, p. 279; Monaci-Arese 1955, p. 120; Panvini 1962-64, p. 192; Salinari 1968, p. 136; Skubikowski 1979, p. 83; Brunetti 2008, pp. 623-630; CLPIO, 326.

- letto 733 volte

Edizioni

- letto 347 volte

Brunetti 2008

I

Quando vegio rinverdire
giardino e prato e rivera,
gli auscelletti odo bradire:
udendo la primavera
fanno lor gioia e diporto,
ed io voglio pensare e dire:
canto per donar conforto
e li mal d'amor covrire,
che l'amanti pere a torto.

II

L'amor è leggiere cosa,
molt'è forte essere amato.

Chi è amato ed ama in posa
lo mondo à dal suo lato.
Le donne n'anno pietanza
chi per lor patisce pene;
sed è nullo c'aggia amanza,
lo suo core in gioi mantene,
tutor vive in allegranza.

III

In gioi vive tutavia;
al cor sento ond'io mi doglio,
madonna, per gelosia;
'l pensamento mi fa orgoglio.
Amor non vol vengiamiento,
ma vuol esser sofritore
di servire a piacimento
quello che 'ntende amore,
si conviene a compimento.

IV

Vostra sia la 'ncomincianza,
chè m'invitaste d'amore,
non guatate in fallanza,
ché comprendeste il mio core.
Donna, per vostra 'noranza
sicurastemi la vita,
donastemi per amanza
una treccia d'auro ponita:
io la porto a membranza.

- letto 283 volte

Tradizione manoscritta

- letto 391 volte

CANZONIERE V

- letto 481 volte

Riproduzione fotografica

[c. 17v]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0065_fa_0017v_m%20%281%29_1.jpg

- letto 427 volte

Edizione diplomatica

[c. 16v]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/quando%20vegio%2017v.jpg

giacomino pulgliese

Q Uando uegio rinuerdire· giardino eprato eriuera· gliau scielletti ado br
adire·udendo laprimauera fanno loro gioia ediportto· edio uoglio pen
sare edire· canto p(er) donare conforto· eli mali damore courire chegla
manti perono agrantortto·

L amore legiere cosa· molte efortte esere Amato· chie amato edama jmposa· lomo
nddo adalsuo lato· Le donne nanno pietanza· chi p(er) loro patiscie pene· sede
nullo cagia amanza· losuo core jngioia mantene· tutora uiue jnallegranza·

I Ngioia uiue tutauia· Alcore sento ondio mi dolglio· madonna p(er)gielosia· lopensa
mento mifa orgoglio· Amore nonuole jnuegiamento· mauuole essere soferitore·
diseruire apiacimento· quello chetende amore·· siconuiene acompimento·

U ostra sia lancomincianza· cheminuitaste damore· nonguardaste jnfallanza· che
comprendeste jlmio core· donna p(er) uostra noranza· sichurastemi lauita· donastemi
p(er) amanza· unatrecca dauro ponita· edio laportto arimembranza·

- letto 411 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/quando-veggio-rinverdire>